MOTO GUZZI„
...ia interessante sul "GALLETTO„
Ditta Magni Erminio e Figlio, Concessionaria Moto Guzzi», fa presente che l'ing. Carlo Guzzi, ...o il portello del suo pollaio, ha messo in libertà ...atteso «Galletto» che, da molto tempo, teneva ...sua sorveglianza.
...ratta non di uno scooter, ma di una vera moto... adatta per uomo e per donna, che, col suo con...lissimo telaio elastico, con la sua forcella an... telescopica di nuovo tipo, con le sue ruote di ...dimensione, facilmente intercambiabili, col suo ... di 150 c.c. di cilindrata, a quattro tempi, con ... coperte, in bagno d'olio, studiata con criteri ...tamente nuovi, permette un altissimo rendimento ... consente di superare, con due persone a bordo, ...si asprezza stradale.
...macchina, che fu già esposta al Salone di Ginevra ... definita da visitatori e da tecnici un vero ...lo della meccanica, costituisce oggi uno dei ...i motivi di interesse e di ammirazione della ...di Milano.
...n tutto ciò, Guzzi ha voluto fissare un prezzo che ...lerà certo benemerito nel campo motociclistico, ...inferiore a quello di certe moto a due tempi e ...or cilindrata.
...la forte richiesta, affrettatevi a prenotarvi, de...do L. 50.000.
...prezzo della macchina è di L. 238.000, compresi ...chilometri e la ruota di ricambio.
...prenotazioni si ricevono presso la
...a E. MAGNI - Cremona
...Trento Trieste, 27 (P. Venezia) Tel. 26.54
...sso la nostra Ditta, i Signori motociclisti trove...un dotato negozio di vendita, con completo as...nto di ricambi originali per tutti i tipi di Guzzi, ...rezzata officina, un personale tecnico per qua... lavoro e chiarimento.

...IL MIO SOGNO
profumo
...COMM. BORSARI E F. - PARMA

...30 corrente
...HIUSURA DELLA CONVERSIONE
...ei Buoni Poliennali e Ordinari
nei
...I DEL TESORO NOVENNALI
5% - 1959
...zzo di emissione L. 97,50
...FFRETTATEVI
...rivere presso le Banche, le Casse di Risparmio, ...uti di Previdenza, le Compagnie d'Assicurazione, ...ti di Cambio, le Casse Rurali e gli Uffici Postali

Ortopedia Guadagni
Ogni martedì pomeriggio CREMONA Via Beltrami, 10
Tecnici specializzati Attrezzatura moderna Esperienza trentennale Relazione con Centri sperimentali esteri
Vi garantiscono i più perfezionati apparecchi di ortopedia e protesi
Sede: MANTOVA - Via G. Romano, 28 - Tel. 16-30
Preventivi gratis - Particolari condizioni di pagamento

...NIA
...te più il vosto cin...nto inutile e dan... compressori schiac...nia contro l'ingui...e il
...NEO BARRERE
...pressori e senza
...alista riceve a: ...: mercoledì 26 apri...o Albergo S. Gior... Dante. ...: giovedì, 27 apri...so Farmacia dot...stri, Corso Roma. ...iott, Pieri, via Lec...el. 270.565, ore 9-18 ...is. (A. P. Milano.

Tenete liscia la pelle
Pelle ruvida, punti neri, pustole e foruncoli sono spiacevoli alla vista. Assicuratevi una pelle liscia e sana usando l'Unguento Foster. Le sue qualità antisettiche e curative sono molto efficaci.
IN TUTTE LE FARMACIE
Usate l'UNGUENTO FOSTER

CLINICHE Prof. GAVAZZENI BERGAMO
Malattie interne:
STOMACO - FEGATO
INTESTINO - CUORE
SANGUE - NERVOSE
Cure speciali:
Enterecoliti Diabete

...O CREMONESE
... VIALE STAZIONE
...dì, 24 e Martedì 25 corr.
...STE DANZANTI 3
...DIORCHESTRA
...LDO CAMPANINI
...eletta MISS SESTO; Una gara di ballo ...erini; E una serata "SORPRESA„
...FET — DEPOSITO
...e 17 - The Universitario
...e 21 - Serata Danzante
...chestra "ASTORIA„

EROE DELLA RESISTENZA O SPIA DEI TEDESCHI?

UN PROCESSO ATROCE scuote di nuovo la Francia

La "Surêté„ ha continuato le indagini anche dopo l'assoluzione per scoprire il mistero di un arresto che forse non avvenne mai

PARIGI, 22. — *La Francia è scossa di nuovo da un processo atroce. Esso comincia lunedì a Parigi. L'accusato, Renè Hardy fu una delle più brillanti ed eroiche figure della lotta clandestina, uno dei più intraprendenti capi del maquis, il braccio destro di quel Jean Moulin, che era il rappresentante supremo di De Gaulle in Francia, e che fu giustiziato dai Tedeschi prima della liberazione.*

René Hardy è un ingegnere delle ferrovie francesi; ha, nel 1943, quarant'anni. Nel giugno del 1940 fu dei primi e dei pochissimi che ripudiarono l'armistizio; non ebbe dubbi nè esitazioni; s'impegnò a fondo. Creò in seno alla S.N.C.F. (la Compagnia ferroviaria) il movimento segreto Résistance-Fer, che aveva il compito di sabotare le comunicazioni del nemico: movimento eroico e terbile. Hardy ascese ai più alti posti della Resistenza; concepì e preparò il progetto denominato plan-fer, che doveva impedire l'immediato afflusso di rinforzi tedeschi sulle spiagge di Normandia predestinate dagli Alleati per lo sbarco; e difatti il piano fu applicato, nel giugno del 1944, con successo. Diventò capo regionale della Resistenza e membro dello S.M. dell'Esercito clandestino. I suoi viaggi, le sue missioni, le sue iniziative per ferire l'occupante alle spalle, per disconnettere la rete militare e tecnica tedesca, circondano la sua figura di una aureola di coraggio militare, di fortunata bravura. Hardy è il lottatore intemerato, quegli che osa e che vince.

I tedeschi sono sulle sue calcagna; ma quando credono di averne trovato la pista, quando pregustano la gioia della cattura, ratto sfugge loro mutando nomi e documenti, volando da un capo all'altro della Francia. Or eccolo stretto all'ultima trincea: deve nascondersi. Se esce dal rifugio è preso. Esce tuttavia, col nome di Didot: raggiunge Tolone; s'imbarca clandestinamente su un mercantile che parte per l'Africa del Nord. Ma la polizia francese di Vichy visita la nave: Hardy è scoperto. E' condannato da un bonario tribunale di connazionali a quindici mesi di prigione; nel maggio del 1942, scontata la pena, riprende la lotta. Gli è affidata la direzione del sabotaggio ferroviario nel Mezzogiorno di Francia.

E' qui che troviamo l'avvenimento più singolare nella vita di Hardy, il fatto che è al centro del processo di domani. Il 7 giugno 1943, mentre viaggia in treno da Lione a Parigi, egli ha l'impressione di essere seguito; nei corridoi riconosce un agente tedesco che lo scruta. Poco prima della fermata di Châlon-sur-Saône, la polizia tedesca entra nello scompartimento dove Hardy è seduto e lo arresta.

Così dice l'istruttoria del primo processo svoltosi nel gennaio del 1947 a Parigi, ma la circostanza dell'arresto appare dubbia. Hardy spiega i fatti. Vistosi pedinato dalla Gestapo, egli capisce che non c'è più scampo: lo arresteranno a Châlons, bisogna fuggire prima che il treno si fermi. Il «colonnello», come è chiamato, non esita: si butta dal treno in piena corsa, si rialza ferito ma animoso — gli agenti tedeschi, sicuri ormai della preda se lo sono lasciato sfuggire. Va, a caso, per la campagna; è notte. Si orienta; si dirige a un paese vicino; si fa ospitare da amici. E' salvo. Poche settimane dopo, avviene nel villaggio di Caluire l'attesa riunione segreta dei più alti capi della resistenza. E' uno dei convegni più importanti di tutta la guerra. Hardy vi è presente insieme a Jean Moulin. Siamo in una villa isolata, al riparo da indiscrezioni. Ma irrompe la polizia tedesca, numerosa, con le pistole mitragliatrici in pugno, nella stanza del convegno, e arresta lo Stato Maggiore della Resistenza. Mentre i congiurati escono, inquadrati dai poliziotti, Hardy salta un fosso, si rompe una gamba, la polizia gli corre dietro, spara, lo ferisce, egli spara a sua volta, scompare. Come sempre, si è salvato. Tutti gli altri sono portati in Germania. Jean Moulin, il capo supremo, limpida figura di eroe, è fucilato. Degli altri, alcuni muoiono, altri sopravvivono nei campi di concentramento. Quel che resta del comando della Resistenza riannoda penosamente le fila. E' ordinata un'indagine sulla tragica riunione di Caluire. Chi ne ha svelato il luogo e la data? Uno solo si salvò, quel giorno, e fu Hardy. I primi indizi lo sfiorano; ma sono respinti con disdegno: il capo di Résistance-Fer è insospettabile.

Ma la notizia del presunto arresto di Hardy nella stazione di Châlons incomincia a circolare, e la duplice evasione appare singolare. Quale straordinaria immunità lo protegge? Negli ambienti più segreti della Resistenza viene svolta una inchiesta arcisegreta.

Che era successo, la notte dal 7 all'8 giugno, nella stazione di Châlons? E' l'episodio-chiave della vicenda. Una donna, certa Delettraz, dice di aver intravisto il «colonnello» nel palazzo di Giustizia della città poco dopo il 7 giugno. Hardy era detenuto ed ella lo udì parlare familiarmente coi tedeschi di cose della Resistenza. Secondo lei, egli ha svelato la riunione di Caluire. La grave deposizione è inficiata però da un fatto non meno grave: la femme Delettraz era al servizio dei tedeschi. Su una contestazione del difensore, l'avv. Maurice Garçon, ella confessa di aver dato ai tedeschi numerose informazioni e di averli accompagnati a Caluire. «Vi fui costretta, afferma, con la forza». La difesa chiede l'arresto del testimonio. La Corte esita. Alcuni ufficiali superiore garantiscono l'onorabilità della femme. Delettraz. Altri narrano che essa rese alla lotta clandestina preziosi servizi. Madame Delettraz esce libera dall'aula. Ma mentre i nomi degli altri ufficiali suoi mallevadori vengono taciuti per riguardo dai giornali, di lei si parla chiaro e tondo come di un agente nemico. Questo episodio, che si innesta sul dramma centrale, contribuisce a infoschire l'atmosfera del processo. Il tenente Bossée, eroico combattente della Resistenza, dichiara alla Corte che il giorno in cui la Delettraz dice di aver visto Hardy a colloquio coi tedeschi a Châlons, egli si trovava insieme a Hardy in un altro paese. S'alza il difensore: «Fra la testimonianza di una spia della Gestapo e quella di un eroe, spero che non esiterete».

Perchè la circostanza dell'arresto vero o mancato di Châlons ha tanta importanza? Perchè tutti i sospetti contro Hardy nascono di lì. Arrestato, sotto la tortura o la minaccia egli si è forse venduto al nemico. Che dimostri di non essere stato arrestato e poi rilasciato, ed ogni sospetto cadrà. E' letto al processo il «rapporto Flora»: un documento della polizia tedesca, scoperto a Marsiglia, dal quale Hardy risulta essere al servizio della Germania. Ma si accerta che il rapporto fu redatto in base a dicerie raccolte da un membro della rete di resistenza «Combat» passato al nemico. Costui volle forse farsi bello presso i tedeschi di un successo inesistente. Si osserva che sul treno Lione-Parigi, la notte dell'arresto o della fuga, di faccia a Hardy, era seduto il signor Cressoles, il quale fu arrestato con lui ma, naturalmente, rilasciato. Cressoles viene al processo e riconosce in Hardy la persona con cui fu arrestato. Ma gli arresti nei treni erano frequenti in quei giorni, e il viaggiatore può essersi sbagliato.

La difesa non ha dubbi: non una fra le deposizioni che accusano il «colonnello» (e ve ne sono di schiaccianti) viene da persone oneste. Ma neppure l'accusa dubita. La sorella di Jean Moulin punta il dito contro il «colonnello»: «E' lui, ne sono certa, il colpevole di Caluire». Giornalisti della Resistenza, che conobbero da vicino l'imputato, espongono la loro angoscia e la loro lacerante perplessità. Hardy era uno dei capi della Resistenza. Se fosse assolto dopo un dibattito insufficiente, il dubbio investirebbe cose troppo gravi e troppo alte. Si cerchi la verità. Fu Hardy arrestato a Châlons? Se fu arrestato, è colpevole. E' chiaro che avrebbe reiteratamente mentito, e la sua menzogna ne implicherebbe molte altre.

S'alza il P. M., avv. Sudaka. «Tocca a voi, dice ai giurati, giudicare se ho dimostrato o no la colpevolezza di Hardy. Ma badate, non vi sono vie di mezzo. Se non avete l'intima persuasione della colpa, chiedo la assoluzione dell'imputato. Se siete convinti, come me, che ha tradito, il vostro penosissimo dovere è di condannarlo a morte».

Il 25 gennaio 1947, dopo l'arringa dell'avv. Garçon («Vi sono cause che un avvocato è fiero di difendere»), la giuria delibera a lungo, poi dichiara: Hardy non è colpevole. La sentenza è accolta dagli applausi fragorosi del pubblico.

Hardy esce di prigione e lascia Parigi. Ha bisogno di riposo. Un amico eminente, il governatore del Palatinato, lo invita presso di sè. Ospite della più alta autorità francese nella Germania occupata, il «colonnello» cerca di dimenticare. Tutti i francesi cercano di dimenticare. Ma c'è qualcuno che non dimentica: la Sureté Nationale.

Passano due mesi. Hardy torna a Parigi. Il governatore del Palatinato lo accompagna nella propria macchina. La Sicurezza Nazionale, che non perde d'occhio il «colonnello», lo segue discretamente. Essa ha ricevuto un ordine, e deve eseguirlo. A cinque chilometri da Troyes, la strada è sbarrata da numerose automobili. Il governatore scende dalla macchina; alcuni funzionari di polizia vanno verso di lui, domandano di Hardy e, riconosciutolo, lo pregano di seguirli «perchè la Sicurezza Nazionale ha bisogno di lui». Hardy impallidisce. Il governatore del Palatinato, dopo una inutile discussione, continua il viaggio solo.

Il retroscena del sensazionale nuovo episodio è da ricercarsi nell'ostinatezza della polizia francese che, non convinta dell'innocenza di Hardy, ha proseguito l'inchiesta per proprio conto dopo l'assoluzione. Quei testimoni che la Corte ritenne superfluo udire, essa li ha scovati a uno a uno. Si cerchi il controllore che era di servizio sul vagone Lione-Parigi quella notte e narri i fatti. Hardy fu arrestato, dice il controllore, a Châlons, insieme al signor Cressoles; la testimonianza di questi è dunque confermata; ma c'è di più: il controllore redasse due rapportini di servizio, nel secondo dei quali annotava che «essendo stati arrestati i titolari dei posti 7 e 8, sigg. Hardy e Cressoles, essi hanno potuto essere assegnati ai sigg. X e Y., che hanno pagato i relativi supplementi». E' esatta la nuova testimonianza? La Sureté va a frugare negli ordinati archivi della Compagnia ferroviaria. E ecco, ritrova il disegnino del compartimento col contrassegno del posto occupato da Hardy, la data e il nome di questi: nel retro, c'è un'indicazione scritta a mano dal controllore che dice che il posto è stato assegnato dopo Châlons a un altro viaggiatore, il che non sarebbe successo se Hardy fosse saltato dal treno senza farsi scorgere.

I nuovi elementi d'accusa sono comunicati al ministro degli Interni. In una riunione col Guardasigilli e col Procuratore generale della Repubblica si decide di spiccare un nuovo mandato d'arresto contro Hardy. Il resto è noto.

Hardy, portato a Parigi, si rifiuta per tutta una sera di rispondere. La causa è stata giudicata, osserva, l'arresto è illegale. (Non è illegale). L'indomani mattina, preso in contraddizione, crolla. Si, riconosce finalmente, fu arrestato dai tedeschi nella notte del sette giugno nella vettura Lione-Parigi. Fu liberato dalla Gestapo l'undici giugno successivo, in seguito a promesse da lui fatte ai tedeschi col proposito di eluderle. «Era stata scoperta addosso a me una lettera con l'indirizzo dei miei futuri suoceri. Decisi perciò di ricuperare comunque la libertà. Assicurai i tedeschi che potevo rimettermi in contatto con le organizzazioni resistenti. Grazie al doppio gioco mi ripromettevo fra l'altro di scoprire il traditore che aveva fatto arrestare in quei giorni il generale «resistente» Delestraint. Ero quindi nella necessità di non parlare ad alcuno del mio arresto. Licenziai i miei collaboratori, feci sparire certi documenti, misi in salvo la mia fidanzata. Non ho tradito». E finì col dire: «Al processo ho mentito. Non potevo più vivere con quella menzogna sulle spalle».

Il castello della difesa di Hardy rovinava

Numerosi giuristi insigni entrano in discussione: può una causa giuridica essere riaperta? Vecchia controversia, sostiene il prof. Donnedieu de Vabres della Sorbona: sul terreno dottrinale non si può, ma la giurisprudenza lo accetta quando l'imputazione è diversa: «Sono, evidentemente, dei sotterfugi, poichè vanno giudicati i fatti e non le qualifiche». Il Codice Penale parla chiaro: «Ogni persona legalmente assolta non può essere arrestata nè imputata per gli stessi fatti». Perciò si ricorre, come dice Donnedieu de Vabres, a un «sotterfugio»: Hardy è imputato stavolta di aver commesso atti rischiosi per la sicurezza dello Stato. Per questo reato non può ricevere più di cinque anni di reclusione. L'avvocato Maurice Garçon prima si rifiuta, poi accetta di difenderlo di nuovo.

Il nuovo processo comincia domani. Anzi, «i processi». Gravi furono le reticenze, le lacune, il rifiuto di udire certe testimonianze, nel primo dibattimento. E che dire di quegli amici di Hardy, che dichiararono di averlo incontrato nei giorni in cui egli era detenuto dai tedeschi? Difatti il Procuratore della Repubblica ha aperto una causa per falso testimonio contro numerose persone.

Ma il secondo processo Hardy non sarà il processo della Resistenza. Le pure figure dei combattenti, gli operai, gli studenti, i sacerdoti, gli intellettuali che morirono per la Francia, le decine di migliaia di fucilati si stringono dietro i giudici, ombre mute, non per proteggere l'eroe-traditore, non per salvare il combattente-delatore, non per mascherare le piaghe che la Resistenza come ogni movimento ha avuto, bensì per testimoniare la necessità d'un riscatto, d'una santa pace dopo il santo dolore. Non si può soffrire sempre, e la Francia ha veramente molto sofferto. L'amica di Hardy, la bella Lydie Bastien, viene ad accusarlo aspramente dopo averlo difeso nel primo processo. Nel dramma giudiziario che trascende a dramma nazionale, questa donna forse vendicativa o gelosa non interessa molto. Tutto il resto è assai serio.

Riccardo Forte

UNA NUOVA VERSIONE SUI "DISCHI VOLANTI„

Li avrebbe ideati un austriaco che voleva dare a Hitler un'arma segreta

L'inventore si trova ora in America dove ha continuato gli esperimenti

VIENNA, 22. — Nel corso di una intervista concessa ad un giornale viennese, il notissimo ingegnere aeronautico austriaco Erich Meindl ha fatto alcune interessanti dichiarazioni sull'origine e la natura dei misteriosi dischi volanti comparsi in gran numero in questi ultimi tempi nei cieli di tutto il mondo. In sostanza i «dischi» sarebbero stati per la prima volta studiati, perfezionati e costruiti da un altro scienziato austriaco, tale ingegner Doblhoff attualmente negli Stati Uniti e a suo tempo collaboratore del Meindl nei grandi stabilimenti aeronautici di Wiener Neustadt il quale li avrebbe concepiti come un aereo a reazione ed avrebbe mirato a farne una delle armi segrete di Hitler capace di rivoluzionare il campo della guerra aerea. I primi esperimenti basati su tale principio furono coronati da successo e quindi più tardi si giunse alla costruzione di un aereo perfezionato conglobante in un'unica massa compatta le ali, la coda e la fusoliera. Meindl ha concluso precisando che Doblhoff si trova attualmente negli Stati Uniti dove sta compiendo nel più assoluto segreto per conto del Governo americano ricerche nel campo aeronautico.

Terminata l'arringa del primo difensore dell'ex maresciallo Graziani

ROMA, 22. — Il professor Augenti ha terminato la sua arringa durata complessivamente dodici ore. Nell'ultima parte di essa il difensore ha esaminato le funzioni delle quattro divisioni agli ordini di Graziani, affermando che la loro presenza non è stata «inutile».

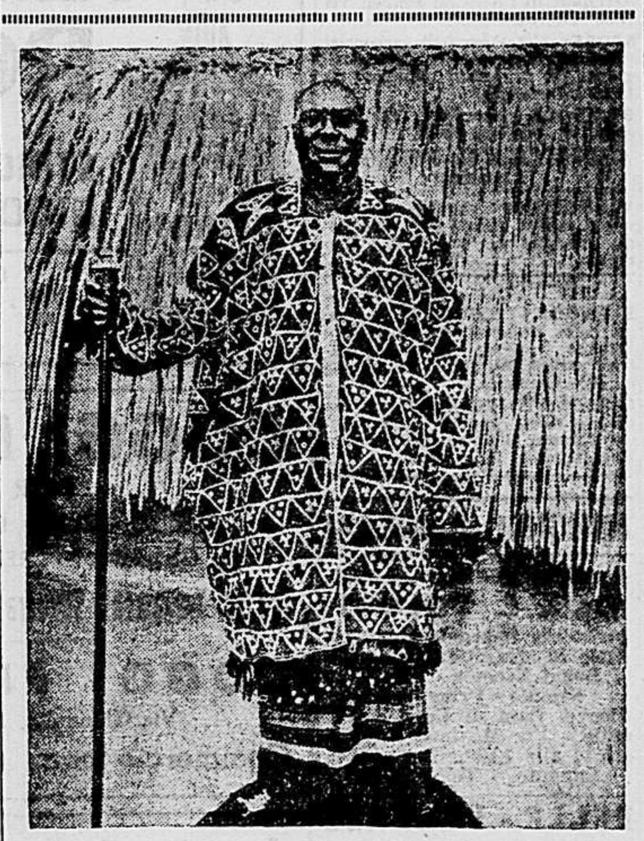
«Non è Graziani — conclude l'oratore — che può essere chiamato a rispondere della guerra civile, la ragione principale del dramma vissuto in quel periodo dagli italiani è da ricercare in quello che l'8 settembre ha significato come disorientamento degli spiriti, come divisione degli animi, come turbamento delle coscienze. Potrete voi affermare nella vostra sentenza che ha tradito il suo paese un uomo del passato di Rodolfo Graziani, la cui vita fu tutta e sempre al servizio della Patria? E perchè mai egli avrebbe tradito? Non esiste una causale plausibile. Lo stesso pubblico accusatore, ha dovuto rifugiarsi nell'odio per Badoglio e sulla immensità del dramma che ha squassato l'Italia: vi diciamo questo non per invocare pietà: noi vi chiediamo giustizia. Vi chiediamo di affermare solennemente che Graziani non è stato l'iniziatore della guerra civile in Italia come si afferma nell'atto di accusa. Voi non potrete affermare che un soldato come voi che ha servito il suo paese, che non ha avuto alcun interesse per sè, è un traditore.

«Noi ci attendiamo da voi una parola di alta umanità, di comprensione, di eccelsa giustizia che andrà al di là della formula di legge e vivrà nel tempo».

Nell'udienza di lunedì inizierà la sua arringa il secondo difensore on. Giorgio Mastino Del Rio.

Banditi arrestati

PALERMO, 22. — Agenti della questura hanno tratto in arresto a Bagheria il pericolosissimo latitante Giammaresi Carlo di anni 53, da tempo ricercato per triplice omicidio. Gli stessi agenti hanno anche proceduto all'arresto del fuori legge Messina Francesco di anni 24, da Palermo, latitante da due anni, perchè colpito da mandato di cattura per rapina aggravata.



Sua Maestà Jon Jo Bekan, re del Camerum

Contro una montagna un aereo americano in Giappone

Altre 35 persone si aggiungono al triste elenco di queste sciagure

TOKIO, 22. — Un aereo americano del tipo «C-54» è precipitato durante la scorsa notte, incendiandosi, su un fianco della catena dei monti Tanzawa, a sessanta miglia a sud-est di Tokio, e si ha ragione di ritenere che tutte le 35 persone che si trovavano a bordo siano perite nell'incidente.

La polizia giapponese ha riferito che una squadra di soccorso ha trovato i rottami del velivolo nelle prime ore di oggi sulle pendici del monte Hirugatake. Le prime segnalazioni non parlano di sopravvissuti.

Sull'apparecchio si trovavano ventisette passeggeri civili e militari, ed un equipaggio di otto uomini, che si crede siano tutti americani. Fra i passeggeri si troverebbero degli importanti funzionari del Quartier Generale americano che erano stati a Manila per negoziare un nuovo accordo commerciale fra il Giappone e le Filippine. Per di più sull'aereo si trovava anche una famiglia di quattro persone ed una donna, una impiegata governativa.

L'ultima segnalazione radio del velivolo era stata data alle 23,08 di ieri sera (ora locale) quando il comando dell'aviazione aveva impartito l'ordine all'aereo di atterrare alla base di Tachikaua, nei sobborghi di Tokio.

Aerei americani che compiono le ricerche dell'aereo scomparso, hanno avvistato «qualcosa di bianco» sul monte Herugatake, a sud-ovest di Tokio. Si ritiene che si tratti dei resti dello «Skimaster» che doveva giungere a Tokio con 35 persone a bordo. Gli americani che si trovano nei grandi alberghi dei Monti Fuji, hanno riferito di avere udito la notte scorsa una violenta esplosione; si teme che si tratti dell'aereo che andava a infrangersi contro il monte.

Le cattive condizioni atmosferiche hanno d'altra parte impedito per molte ore le ricerche. Un centinaio di soldati americani stanno organizzando squadre di soccorso che partiranno all'alba di domani per il monte Herugatake per accertare la natura degli oggetti avvistati.

Le strane origini di un divorzio tra americani

DETROIT, 22. — La signora Patricia J. Stephens ha ottenuto ieri una sentenza di divorzio, «poichè suo marito riteneva divertente baciare il cane ogni mattina, al momento di andare in ufficio, e dare invece uno scapaccione amichevole alla legittima consorte».

LA STORIA DI UN PORTAFOGLIO

Perduto in America ritrovato in Italia

WASHINGTON, 22

L'E.C.A. riferisce oggi che un operaio italiano, il ventiduenne Giuseppe Bortoletto, di Padova, ha ritrovato un portafoglio contenente trentacinque dollari in un mucchio di carbone americano spedito in Italia in base al Piano Marshall, e lo ha restituito al suo legittimo proprietario, un minatore americano, certo Vearl Phillips, abitante a Dante nella Virginia.

Un anno fa il portafoglio cadde dalla tasca del minatore americano in un raccoglitore automatico di carbone e venne inghiottito da un cumulo di carbone, caricato su una nave, scaricato a Venezia, e poi spedito a Padova, dove il Bortoletto lo ha rinvenuto casualmente mentre stava lavorando.

Il giovane sulle prime fu tentato, secondo quanto riferisce l'E.C.A., di acquistare una bicicletta col denaro trovato, ma la sua onestà ebbe il sopravvento ed egli consegnò il portafoglio al Consolato americano di Venezia, che l'ha fatto recapitare al legittimo proprietario.

L'amministratore dell'ECA, Paul Hoffman, colpito dalla onestà del giovane operaio italiano, ha promesso di spedirgli una bicicletta nuova di zecca, con la quale il Bortoletto potrà percorrere i dieci chilometri che separano la sua casa dal posto in cui si reca a lavorare.

Proibito l'uso dei ciclostili in Romania

BUCAREST, 22. — Il Governo di Bucarest ha reso noto che tutti coloro che si trovano in possesso di un ciclostile devono denunciarlo e consegnarlo alle autorità entro quindici giorni. La stessa disposizione precisa che coloro che intendono usare simili apparecchiature dovranno richiedere speciali autorizzazioni. L'ordine sarebbe stato impartito, apprende l'*Economond*, per impedire la diffusione nel Paese di manifesti anticomunisti che in quest'ultimi tempi, causa le continue perquisizioni effettuate nelle tipografie, venivano riprodotti a mezzo di ciclostile.

Ventidue paria uccisi

NEW DELHI, 22 — Ben ventidue paria — gli «intoccabili» — sono stati uccisi in un accesso di rabbia omicida (nonchè in crisi di ubbriachezza) da un soldato ghurka. L'eccidio ha avuto luogo nel corso di una cerimonia nuziale: l'uccisore si è successivamente giustificato col dire che «non poteva tollerare» che lo sposo — un paria anch'esso, arricchitosi con l'usura — sposasse una fanciulla minorenne di ascendenza braminica.

«Columbus»
Macchina per fare la pasta in casa - Riparazioni e vendita - pezzi di ricambio. Gandolfi P. - Coltellinaio - Via Mazzini 4.

LINA CE'
Pettinatrice
avverte la Spett. Clientela che si è trasferita in via Solferino n. 2 (piano terreno).

Attenzione !!!
La «Stilografica» (Corso Campi 31, tel. 28-34) avverte la sua spettabile clientela di fare attenzione agli acquisti fatti in privato di penne stilografiche con il marchio di PARKER.
Dette penne sono falsificazioni dell'originale Parker 51.
Solo il nostro negozio può fornirne e garantirne l'autenticità.

SPOSI
BOMBONIERE
RICCO ASSORTIMENTO
ARTICOLI REGALO
a prezzi di fabbrica vi offre la specializzata Ditta
MABOR
Corso Garibaldi, 91 - Cremona

anche CA' D'ORO è un sapone Vidal

FRIGORIFERI delle migliori marche nazionali ed estere
da NOE' C. Campi, 18 - Tel. 19.87
PERSONALE SPECIALIZZATO per RIPARAZIONI
FRIGORIFERI DOMESTICI ED INDUSTRIALI

LOZIONE F. di M.
CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
IL GRANDE PRODOTTO DI SORPRENDENTE EFFICACIA RICONOSCIUTO ANCHE NEL CAMPO MEDICO COME IL RITROVATO D'AVANGUARDIA
MILANO - VIA SILVIO PELLICO, 6

TERME di BOARIO
Inizio stagione: 1 MAGGIO 1950
Cure: Fegato - Intestino - Rene

MOBILI: A PREZZI RIBASSATI
CHE DURANO TUTTA LA VITA
CAMERE SALE TINELLI CUCINE SALOTTI POLTRONE ARTICOLI PER BAMBINI MODELLI ESCLUSIVI
CHIEDETELI AL MOBILIERE DI FIDUCIA
OPIMIO SALA
CREMONA - Corso Matteotti, 10 - Tel. 24.29
TAPPEZZERIE: STOFFE - TAPPETI - TENDAGGI
VENDITA ANCHE A RATE
Consegne a domicilio - Gratis

S.O.T. Studio Ortopedico Torino S.O.T.
E. GAY
Via O. Botanico, 27 - tel. 64-222
Dipl. Ministero dell'Interno Fornitore Ospedali Martini di Torino
L'ERNIA
Definitivamente contenuta e immobilizzata
Il valore di questo speciale apparecchio nel campo dell'Ortopedia, la serietà e l'assidua assistenza ai suoi clienti di questo Istituto Ortopedico è già ben noto in tutta Italia.
L'Ortopedico riceve a:
CREMONA: mercoledì 26 aprile dalle 8 alle 17 e tutti i mercoledì del mese. Albergo Pavone, via Solferino, 7. Tel. 22-76

640/N e 680/N
sono gli autocarri FIAT che durano, sfidano il tempo, lo spazio, la salita, al più basso costo d'esercizio. Battono i primati dei loro predecessori.
FIAT
Commissionaria
C. Carulli & Figlio
Cremona